



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI SALERNO

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno

Prot. 1919 del 19/05/2010

Dest. SINDACO DI SALERNO

Al Sig. Sindaco
Del Comune di Salerno

Oggetto: istanza per intestazione via pubblica in memoria dell'ing. Gennaro Musella.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno, nella seduta del 10.05.2010, ha deliberato, all'unanimità, di rivolgere istanza a codesta spettabile Amministrazione perché voglia intestare una via pubblica alla memoria dell'ingegnere salernitano, Gennaro Musella, ucciso da mano criminale il 3 maggio 1982 a Reggio Calabria.

Venne accertato che la causa dell'assassinio era da ricercarsi nel civile comportamento del professionista che aveva denunciato illeciti nella gara di appalto del porto di Bagnara Calabria.

Si allega un profilo dell'ing. Musella redatto dalla figlia, dott.ssa Adriana Musella, attuale Presidente di Riferimenti Associazione di Impegno Civile Antimafia.

Certi della dovuta attenzione alla presente istanza che vuole rappresentare l'impegno di tutta la categoria professionale nella difesa della legalità, si porgono distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(dott.ing. Armando Zambrano)



Gennaro Musella nasce a Salerno il 5 Maggio 1925.

Completa i suoi studi a Genova laureandosi in Ingegneria presso il Politecnico di Torino nel 1949, si specializza in lavori di opere marittime seguendo le orme del padre Salvatore proprietario a Salerno dei cantieri navali oggi di Soriente.

Nel 1970 trasferisce la sua impresa in Calabria a seguito dell'aggiudicazione di alcune gare per la costruzione di porti.

Nel 1982 concorre alla gara d'appalto per il costruendo porto di Bagnara Calabria, di cui denunciò gli illeciti esistenti.

A seguito di queste denunce la gara fu annullata e poi riproposta.

L'ultima pagina dell'agenda di Gennaro Musella porta un appunto in data 8 Maggio. Preparare gara Genio Civile.

Il 3 Maggio 1982 l'ingegnere Musella esce di casa alle 8:30 del mattino, mette in moto la sua autovettura e salta in aria; il suo corpo fu ridotto a brandelli e disintegrato.

Il delitto è stato attribuito dagli inquirenti all'associazione tra la mafia catanese di Nitto Santapaola e la 'ndrangheta calabrese di Paolo De Stefano.

Musella era stato punito per aver avuto il coraggio di denunciare.

Muore due giorni prima della data del suo compleanno: avrebbe compiuto 54 anni.

Lascia una moglie e quattro figli che hanno ricevuto dallo Stato il riconoscimento di vittime della mafia e i conseguenti benefici di legge soltanto dopo ventisei anni dalla morte.

RIFERIMENTI

Coordinamento Nazionale Antimafia - Associazione di Impegno Civile
www.riferimenti.org

Presidenza
Via 25 Luglio 1/A - 89128 Reggio Calabria
Tf 39-0965.312841.-3346839617
presidenza@riferimenti.org
C.F. 92016330802